



**MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "M. SCHININA"**

Via Canova – Tel. Segret. 0932/773431 – Presidenza 0932/624022 – Fax 0932/734418 - C. F. 80003090885
97100 RAGUSA

rgic824005@istruzione.it

rgic824005@pec.istruzione.it

www.scuolaschinina.edu.it

I. C.S. - "M. SCHININA"-RAGUSA
Prot. 0012825 del 02/10/2024
IV-1 (Uscita)

Al Collegio dei Docenti

e. p.c. Al Consiglio d'Istituto
Ai Genitori
Al personale ATA
Al Sito web
Agli atti della scuola

Oggetto: atto di indirizzo del Dirigente Scolastico per l'aggiornamento e la revisione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa per l'anno scolastico 2024/2025 (ai sensi dell'art.1, comma 14, Legge n. 107/2015) e per il triennio 2025-2028.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTO il D.lgs. 16 aprile 1994, n. 297, Testo Unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado;

VISTO l'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59;

VISTO il D.P.R. 275/1999 "Regolamento in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche", ed in particolare gli artt. 3, come modificato dalla legge n. 107/2015, 4 e 5, comma 1;

VISTO il CCNL Comparto Scuola vigente;

VISTO l'art. 25 del D.lgs. 30 marzo 2001, n.165, "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTA la legge n. 107 del 13.07.2015, recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";

VISTI i Decreti Legislativi 13 aprile 2017 n. 60, 62, 63, 66, attuativi della legge 107/2015;

VISTE le Raccomandazioni del Parlamento Europeo del 18/12/2006 sulle competenze chiave di cittadinanza e successivi documenti della Commissione europea;

VISTA la Raccomandazione sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente (22 maggio 2018) del Consiglio dell'Unione Europea;

VISTI il D.P.R. 89/2009 "Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'Infanzia e del primo ciclo d'Istruzione";

VISTO il D.M. 254 del 16/11/2021 "Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola per l'infanzia e primo Ciclo";



VISTO il documento del Comitato scientifico nazionale per l'attuazione delle Indicazioni Nazionali e il miglioramento continuo dell'insegnamento di cui al D.M 1/8/2017, n. 537, integrato con D.M. 16/11/2017, n. 910;

VISTO il D.lgs. 62/2017 avente titolo "Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze del primo ciclo ed Esame di Stato";

VISTE le Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità del 2009;

VISTO il D.lgs. 66/2017 avente titolo "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità";

VISTA la nota MIUR n. 1143 del 17 maggio 2018 avente per oggetto "L'autonomia scolastica quale fondamento per il successo formativo di ognuno";

VISTO il Documento MIUR del 14 agosto 2018: "L'autonomia scolastica per il successo formativo";

VISTO il D.I. 182/2020 relativo alla "Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate Linee Guida";

VISTO il D.M.153/2023 concernente le Disposizioni correttive al D.I. 182/2020;

VISTO il DM n.80 del 03.08.2020 – Linee Guida 0-6 anni;

VISTE le Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio delle alunne e degli alunni che sono stati adottati (2014);

VISTO il Piano Nazionale Scuola Digitale;

VISTA la nota MI n. 40 del 13.01.2021 "Modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità e nuovo modello di PEI";

VISTA la legge 92/2019 "Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica";

VISTO il decreto MI n. 00035 del 22.06.2020 "Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica, ai sensi dell'articolo 3 della legge 92/2019;

VISTO il D.M. 183/2024 – "Adozione delle Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica";

VISTE le Nuove Linee Guida per l'insegnamento dell'Educazione Civica (2024);

VISTO il D.M. n. 328 del 22 dicembre 2022: "*Decreto di adozione delle Linee guida per l'orientamento, relative alla riforma 1.4 "Riforma del sistema di orientamento", nell'ambito della Missione 4 – Componente 1 – del Piano nazionale di ripresa e resilienza, finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU*" e annesse Linee guida 2022;

VISTE le riforme e le linee di investimento PNRR di cui ai DM 65/2023, DM 66/2023, DM19/2024;

VISTA l'Ordinanza del Ministero dell'Istruzione prot. n. 172 del 04.12.2020, recante "Valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi di scuola primaria";

VISTA la nota del Ministero dell'Istruzione, recante "Valutazione scuola primaria – Trasmissione Ordinanza e Linee guida indicazioni operative.";

VISTO il Decreto del Ministro dell'Istruzione n. 90 del 11.04.2022 che, in attuazione dell'art. 1, comma 329 e ss., della legge 30 dicembre 2021, n. 234, "a partire dall'anno scolastico 2022/2023, per le classi quinte, introduce l'insegnamento dell'educazione motoria nella scuola primaria";



VISTA la nota del Ministero dell'Istruzione n. 2116 del 09.09.2022, recante: "Insegnamento di educazione motoria nelle classi quinte della scuola primaria da parte di docenti specialisti. Chiarimenti per l'anno scolastico 2022/2023";

VISTO il D.I. 176 del 11 luglio 2022, recante la disciplina dei percorsi a indirizzo musicale delle scuole secondarie di primo grado in attuazione del Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 60;

VISTA l'Agenda 2030 e il Piano per l'Educazione alla Sostenibilità;

VISTA la nota del Ministero dell'Istruzione e del Merito n. 43464 del 28.03.2024: "Dotazioni organiche del personale docente per l'anno scolastico 2024/25";

VISTA la Legge n. 106/2024, nella parte di competenza del MIM, con tutti i diversi interventi per il sistema educativo di istruzione e di formazione;

CONSIDERATO che il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è da intendersi non solo quale documento con cui l'istituzione dichiara all'esterno la propria identità, ma come programma in sé completo e coerente di strutturazione precipua del curriculum, di attività, di logistica organizzativa, di impostazione metodologico-didattica, di utilizzo, promozione e valorizzazione delle risorse umane;

CONSIDERATO che il coinvolgimento e la fattiva collaborazione delle risorse umane, di cui dispone l'istituto, l'identificazione e l'attaccamento all'istituzione, la motivazione, il clima relazionale e il benessere organizzativo, la consapevolezza delle scelte operate e delle motivazioni di fondo, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, l'assunzione di un modello operativo che tende al miglioramento continuo di tutti i processi di cui si compone l'attività della scuola non possono essere solo l'effetto delle azioni poste in essere dalla dirigenza, ma chiamano in causa tutti e ciascuno, quali espressione della vera professionalità che va oltre l'esecuzione di compiti ordinari e sa fare la differenza;

VISTA la Nota MIM n. 39343 del 27.09.2024: Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) – indicazioni operative in merito ai documenti strategici delle istituzioni scolastiche (Rapporto di autovalutazione, Piano di miglioramento, Piano triennale dell'offerta formativa);

VISTO il RAV 2022/2025;

VISTI i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti 2024/2025, restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale;

TENUTO CONTO del Piano di Miglioramento (PdM));

VISTO il PTOF del triennio 2022-2025 elaborato dal Collegio dei docenti e già approvato dal Consiglio di Istituto nonché gli aggiornamenti annuali;

VISTA l'esigenza di garantire il diritto all'apprendimento degli studenti nel rispetto del principio di equità educativa e dei bisogni educativi speciali individuali;

VISTA l'esigenza di garantire la qualità dell'offerta formativa in termini di didattica in presenza, in rapporto alle risorse a disposizione, in aule e spazi adeguatamente adattati alle esigenze scolastiche;

VISTO che l'art.1 della legge n. 107 del 13.07.2015, ai commi 12-17, prevede che:

- 1) le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa, rivedibile annualmente;



- 2) il piano deve essere elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico;
- 3) il piano è approvato dal Consiglio d'Istituto;
- 4) esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
- 5) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;

VISTO quanto già realizzato dall'istituzione scolastica in merito alle priorità individuate dal PdM per il triennio precedente;

VISTO che l'art. 25 del D.lgs. 165/2001 attribuisce al Dirigente scolastico autonomi poteri di direzione e di coordinamento, che rendono del tutto peculiare questa funzione; che tali poteri devono essere esercitati nel rispetto delle competenze del Collegio dei Docenti nei confronti del quale il Dirigente si pone in una funzione di guida e di orientamento;

IN CONTINUITÀ con le attività svolte nello scorso anno in riferimento al PTOF 2022-2025;

TENUTO CONTO del patrimonio di professionalità e di esperienza che ha contribuito a costruire l'identità dell'istituto;

EMANA

ai sensi dell'art.3 del DPR 275/1999, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della Legge 13.07.2015, il seguente ATTO D'INDIRIZZO per l'aggiornamento e la revisione delle attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione per l'anno scolastico 2024-2025 e per la definizione e la predisposizione del PTOF 2025/2028.



PREMESSA

Il Piano Triennale dell'offerta formativa dovrà costruire un modello di scuola unitario nell'ispirazione pedagogica, nelle scelte curriculari e progettuali, nel sistema di verifica e di valutazione, al fine di prestare la cura necessaria alla relazione educativa con gli alunni, di gestire le emozioni connesse all'apprendimento, di sviluppare la necessaria resilienza per proteggere la comunità scolastica; una scuola in cui tutte le componenti sono necessarie alla realizzazione del Piano dell'Offerta Formativa. Il Collegio docenti dovrà agire, superando la visione individualistica dell'insegnamento, al fine di favorire la cooperazione, le sinergie che emergono dal confronto e dall'integrazione dei punti di vista, nell'ottica della trasparenza e della necessaria rendicontazione della progettazione.

Come già avvenuto negli anni precedenti, la cultura che deve contraddistinguere la nostra scuola è quella della *learning organization*, che considera l'organizzazione come comunità di pratiche, che condivide le conoscenze e le competenze disponibili al suo interno, le sviluppa e le implementa secondo un'ottica di condivisione.

Da qui la necessità di incrementare le occasioni di scambio e di riflessione (mediante gruppi di lavoro di ricerca-azione, dipartimenti disciplinari) per sviluppare quella collegialità autentica, per superare una visione individualistica dell'insegnamento e favorire cooperazione, sinergia, trasparenza e rendicontabilità.

La scuola deve:

- promuovere l'uguaglianza, sancita dall'art. 3 della Costituzione;
- garantire l'acquisizione di una preparazione culturale generale;
- rafforzare la padronanza degli alfabeti di base, dei linguaggi, dei sistemi simbolici;
- favorire l'ampliamento del bagaglio di esperienze, di conoscenze e di competenze che permetteranno agli studenti di stare al passo con il progresso culturale, tecnologico e scientifico, e di affrontare, con i necessari strumenti, la prosecuzione degli studi nel secondo ciclo.

L'obiettivo di questo documento è fornire una chiara indicazione sulle modalità di aggiornamento, sui contenuti indispensabili, sugli obiettivi strategici, sulle priorità, sugli elementi caratterizzanti l'identità dell'Istituto, che devono trovare adeguata esplicitazione nell'aggiornamento del Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2024-2025 e nel triennio 2025-2028.

L'elaborazione del PTOF deve articolarsi tenendo conto non solo della normativa e delle presenti indicazioni, ma facendo anche riferimento a *vision e mission* condivise e dichiarate per il triennio, nonché del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine della scuola.

Tutto questo, considerando che il Piano Triennale dell'Offerta formativa è da intendersi come:

- documento con cui l'Istituzione dichiara all'esterno la propria identità;
- programma completo e coerente di strutturazione del curriculum, delle attività, della logistica organizzativa, dell'impostazione metodologico didattica, dell'utilizzo, della valorizzazione e promozione delle risorse umane e non, con cui la scuola intende perseguire gli obiettivi dichiarati nell'esercizio delle sue funzioni.



Il Collegio dei Docenti è, quindi, chiamato ad AGGIORNARE e INTEGRARE il PTOF 2022-2025 per l'anno 2024 -2025 e predisporre il PTOF 2025-2028 secondo quanto di seguito individuato.

Si evidenzia che:

- l'elaborazione del P.T.O.F. dovrà tener conto delle priorità nazionali e regionali, definite in un contesto europeo e internazionale;
- l'elaborazione del P.T.O.F. dovrà tener conto delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi di processo individuati nel RAV e nel PDM;
- l'Offerta Formativa dovrà essere aggiornata tenendo conto delle novità introdotte dal PNRR, finalizzate all'innovazione degli ambienti di apprendimenti e delle attività educativo-didattiche e laboratoriali;
- l'Offerta Formativa dovrà essere aggiornata tenendo conto del PN SCUOLA E COMPETENZE 2021-2027;
- l'Offerta Formativa deve essere aggiornata tenendo conto delle novità introdotte dalla L.106/2024;
- la programmazione e la progettazione dell'istituto dovranno prendere in considerazione le reali necessità formative degli alunni, favorendo l'inclusione scolastica, il successo formativo e il diritto allo studio, costituzionalmente garantito, di tutte le alunne e gli alunni; particolare attenzione dovrà essere posta a tutte quelle situazioni di fragilità e difficoltà e al contrasto della dispersione scolastica nelle sue varie forme.

Nello specifico si chiede di porre particolare attenzione ad alcuni aspetti e ad alcune aree:

1. Attività e progetti:

- nell'ottica del curriculum verticale prevedere forme di collaborazione con i vari ordini di scuola;
- nell'ottica della condivisione di metodologie didattiche e innovative prevedere forme di collaborazione tra i vari ordini di scuola;
- nell'ottica della crescita e dello sviluppo della comunità scolastica prevedere forme di cooperazione con i vari ordini di scuola, con altre realtà scolastiche e con enti/associazioni del territorio).

2. Area Inclusione:

Nelle Linee Guide del 2009 si stabiliscono due concetti fondamentali:

- l'accettazione delle diversità presentate dagli alunni disabili come fonte di arricchimento;
- l'importanza di prestare attenzione ai bisogni di ciascuno, non solamente quindi alle esigenze degli alunni affetti da particolari disturbi.

Prendendo l'avvio da ciò, sarà elaborato un Progetto di inclusione d'Istituto secondo i principi della didattica inclusiva, intesa come una trasformazione dell'**ambiente educativo** che coinvolge e favorisce l'intera comunità scolastica, non solamente l'alunno con disabilità. Ci si rivolgerà anche agli alunni che necessitano di una speciale attenzione in riferimento al profilo della disabilità, dei disturbi evolutivi specifici e a quello dello svantaggio socio-economico, linguistico, culturale. A tutti gli studenti in difficoltà deve essere esteso il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento.

3. Area Intercultura:

Educare alla comprensione dell'altro richiede un agire sui piani:



- **Cognitivo:** costituito dalla conoscenza e dalle informazioni sul mondo e sugli altri;
- **Affettivo:** centrato sull'attenzione alla relazione, alle interazioni, alla storia di tutti e di ciascuno.

Le strategie didattiche da mettere in atto, dunque, dovranno perseguire gli obiettivi di entrambi i piani: o singolarmente o in maniera congiunta. In presenza di alunni stranieri (adottati da una famiglia italiana e non), i docenti dovranno dunque coinvolgere tutte le componenti scolastiche a vario titolo chiamate nel processo di inclusione di tali alunni, al fine di attivare prassi mirate a valorizzarne le specificità, a sostenerne l'inclusione e a favorirne il benessere scolastico. Pertanto saranno previsti:

- percorsi didattici personalizzati calibrati sulle esigenze di apprendimento dei singoli;
- attività per sensibilizzare le classi all'accoglienza e alla valorizzazione di ogni individualità.

Nel PTOF dovrà essere evidente il ripensare la prassi didattica tradizionale, orientandola verso una concezione di scuola quale laboratorio permanente, tenendo ferma l'idea che l'interculturalità non debba costituire un'occasione da proporre solo a classi con alunni di altra cittadinanza, ma divenga elemento portante della progettazione, per la promozione di quelle competenze di cittadinanza attiva e consapevole, ormai imprescindibili e fortemente raccomandate a livello europeo.

4. Area Continuità e Orientamento:

Per garantire un percorso formativo sereno improntato sulla continuità educativa e didattica si curerà la realizzazione di un'unità di apprendimento "continua" per sviluppare le competenze che l'alunno può acquisire dall'ingresso nella scuola dell'infanzia fino ad orientarlo nelle scelte future (continuità verticale), in continuità con l'ambiente familiare e sociale (continuità orizzontale). La continuità si realizza nella quotidianità dei rapporti interpersonali, nella solidarietà operativa e nella condizione degli intenti, tenendo conto che essa non si costruisce solamente con le norme, ma con idee e comportamenti.

Nella scienza educativa il concetto di continuità educativo/didattica fa riferimento ad uno sviluppo e ad una crescita dell'individuo da realizzarsi 'senza macroscopici salti o incidenti': ogni momento formativo deve essere legittimato dal precedente per ricercare successive ipotesi educative ricche di senso e di significato per l'autentica, armonica integrazione funzionale delle esperienze e degli apprendimenti compiuti dall'alunno/a.

La continuità nasce dall'esigenza di garantire il diritto dell'alunno e dell'alunna a un percorso formativo organico e completo, che mira a promuovere uno sviluppo articolato e multidimensionale del soggetto il quale, pur nei cambiamenti dell'età evolutiva, costruisce così la sua particolare identità.

Le definizioni di orientamento sono molteplici, eppure concordi fra loro nell'indicare la sostanza dell'obiettivo. Una di queste è quella condivisa fra Governo, Regioni ed Enti Locali nel 2012: *"l'orientamento è un processo volto a facilitare la conoscenza di sé, del contesto formativo, occupazionale, sociale culturale ed economico di riferimento, delle strategie messe in atto per relazionarsi ed interagire in tali realtà, al fine di favorire la maturazione e lo sviluppo delle competenze necessarie per poter definire o ridefinire autonomamente obiettivi personali e professionali aderenti al contesto, elaborare o rielaborare un progetto di vita e sostenere le scelte relative"*. L'orientamento deve essere inteso come un sistema strutturato e coordinato di interventi che, a partire



dal riconoscimento dei talenti, delle attitudini, delle inclinazioni e del merito degli studenti, li accompagna in maniera sempre più personalizzata a elaborare in modo critico e proattivo un loro progetto di vita, anche professionale. Pertanto deve assumere un posto di rilievo nella progettazione educativa del nostro Istituto. Infatti, per il successo formativo a livello di scuola secondaria di primo grado è fondamentale che gli studenti acquisiscano la consapevolezza delle proprie potenzialità e attitudini, dell'Offerta Formativa complessiva del sistema d'istruzione, delle prospettive di sviluppo economiche e delle nuove professionalità richieste dal mercato del lavoro. L'orientamento, nell'accezione operativa dell'ambito scolastico e professionale, deve consistere in un insieme di attività volte ad aiutare le persone a prendere decisioni (sul piano educativo, professionale e personale) e ad attuarle, in un processo di accompagnamento lungo tutto l'arco della vita. L'orientamento riguarda, pertanto, sia l'educazione alla scelta di percorsi di istruzione e formazione, sia l'educazione alle opportunità professionali, finalizzata alla conoscenza, anche diretta, del mondo del lavoro.

L'orientamento inizia, sin dalla scuola dell'infanzia e primaria, quale sostegno alla fiducia, all'autostima, all'impegno, alle motivazioni, al riconoscimento dei talenti e delle attitudini, favorendo anche il superamento delle difficoltà presenti nel processo di apprendimento.

La dimensione orientativa della scuola secondaria di primo grado va potenziata, garantendo agli studenti l'opportunità di attività opzionali e facoltative infra ed extra scolastiche (quali ad esempio attività culturali, laboratoriali creative e ricreative, di volontariato, sportive, ecc.). Esse hanno lo scopo di consentire agli studenti occasioni per autenticare e mettere a frutto attitudini, capacità e talenti nei quali reputino di poter esprimere il meglio di sé. Quindi, tutte le iniziative messe in atto dovranno tendere a innalzare il tasso di successo scolastico mediante un'efficace azione di orientamento articolata su 3 aree di intervento:

- **Orientamento in entrata:** continuità fra scuola dell'infanzia e primaria, fra primaria e secondaria, fra secondaria di primo e secondo grado - accoglienza, sostegno e recupero dello svantaggio;
- **Orientamento in itinere:** integrazione dell'offerta didattica e del curriculum - sviluppo di competenze trasversali;
- **Orientamento in uscita:** attività per la "conoscenza di sé", giornate di scuola aperta, stage presso scuole secondarie di secondo grado, coinvolgimento dei genitori.

Si descriveranno i moduli di orientamento formativo degli studenti, di almeno 30 ore, anche extra curricolari, per anno scolastico, in tutte le classi della scuola secondaria di I grado.

5. Area della valutazione:

«Agli insegnanti competono la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione, nonché la scelta dei relativi strumenti, nel quadro dei criteri deliberati dagli organi collegiali. Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali devono essere coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle Indicazioni e declinati nel curriculum.»

La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. [...] Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.»

La valutazione, inoltre, "documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione di



ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze” (Indicazioni Nazionali 2012).

La valutazione deve essere al servizio dell’azione, ovvero dell’apprendimento.

Essa ha sempre un significato pedagogico ed indica la descrizione qualitativa e quantitativa dei comportamenti degli allievi, su cui si esprimono dei giudizi di valore che tengano conto delle condizioni ambientali in cui il processo educativo si esplica.

La valutazione ha una finalità educativa, che non si limita a controllare, misurare, verificare, classificare gli alunni, ma ad aiutarli nel loro processo di maturazione; non riguarderà perciò soltanto l’area cognitiva, ma documenterà il processo di sviluppo della personalità dell’alunno nei diversi percorsi interdisciplinari e di laboratorio. Una corretta valutazione deve essere adeguata ad un piano razionalmente concepito, rispondere a delle finalità chiare ed utilizzare dei mezzi adeguati a ciò che si sta valutando. Tutto questo dovrà evincersi all’interno del nostro PTOF.

Il Collegio dei Docenti perciò si atterrà ai seguenti criteri utili per valutare e per definire le procedure valutative:

- *Criterio assoluto* predeterminato e basato sul rendimento atteso di ciascun alunno, indipendentemente da qualsiasi altro fattore;
- *criterio individuale*, che tiene conto dei livelli di partenza dell’alunno e dei progressi conseguiti;
- *criterio relativo*, basato sul confronto tra la prestazione del singolo e quella della classe e delle classi tra loro.

Nel PTOF dovrà essere data evidenza alla **valutazione orientata all’apprendimento**, che integra tre diverse dimensioni:

- valutazione dell’apprendimento
- valutazione per l’apprendimento
- valutazione come apprendimento.

In questo modo, lo studente diventerà una parte attiva del processo valutativo, perché lo mette in rapporto con gli aspetti da migliorare, i punti di forza da valorizzare, la capacità di applicare competenze e apprendimenti a diversi contesti, aprendo una prospettiva di lavoro sul suo modo di studiare e di ragionare.

6. Progetti coerenti con le finalità e gli obiettivi del PNSD e progetti PNRR e PON-FSE e PON-FESR, con lo scopo di implementare le competenze degli alunni, in particolare:

- Piano Scuola 4.0: nuove aule didattiche e laboratori - trasformazione delle classi tradizionali in ambienti innovativi di apprendimento e nella creazione di laboratori per le professioni digitali del futuro. Creazione di ambienti di apprendimento ibridi, che possano fondere le potenzialità educative e didattiche degli spazi fisici concepiti in modo innovativo e degli ambienti digitali.
- Riduzione dei divari territoriali - potenziamento delle competenze di base di studentesse e studenti di I ciclo e contrasto alla dispersione scolastica.



- Nuove competenze e nuovi linguaggi - obiettivo è garantire pari opportunità e uguaglianza di genere, in termini didattici e di orientamento, rispetto alle materie STEM (scienza, tecnologia, ingegneria e matematica), alla computer science e alle competenze multilinguistiche, per tutti i cicli scolastici, dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di secondo grado, con focus sulle studentesse e con un pieno approccio interdisciplinare
- Didattica digitale integrata e formazione sulla transizione digitale del personale scolastico – promozione di un sistema di sviluppo della didattica digitale e di formazione del personale scolastico sulla transizione digitale, indispensabili per migliorare gli apprendimenti e accelerare l'innovazione del sistema scolastico
- Agenda Sud - interventi integrati di riduzione della dispersione scolastica nelle regioni del Mezzogiorno.

7. Progetti per il contrasto alla dispersione scolastica (corsi di recupero/potenziamento, area benessere...): in particolare, si dovranno indicare percorsi attuabili per:

- garantire il diritto al successo formativo attraverso percorsi che consentano a ciascun alunno di esprimere le proprie potenzialità
- ridurre il disagio attraverso la promozione di esperienze di autoefficacia e autostima
- realizzare spazi-ambiente di accoglienza in cui sia favorito l'incontro con l'altro e la condivisione
- favorire e promuovere l'inserimento di alunni in situazione di emarginazione all'interno della scuola e negli spazi extrascolastici offerti dal quartiere
- potenziare la motivazione all'apprendimento con iniziative di sostegno individualizzato e di gruppo
- arricchire l'offerta formativa giungendo ad un'offerta multipla basata sui piani esperienziale, espressivo, relazionale, culturale, operativo, orientativo.

8. Descrizione delle modifiche apportate alla didattica e alla struttura oraria delle classi quarte e quinte primaria per l'introduzione delle ore aggiuntive di Educazione Motoria svolte da uno specialista.

9. Descrizione delle modifiche apportate alla didattica e alla struttura oraria delle classi di secondaria di I grado per la sperimentazione del percorso a indirizzo sportivo.

10. Descrizione delle modifiche apportate alla didattica e alla struttura oraria delle classi di scuola primaria per l'avviamento alla pratica musicale con il supporto dei docenti dell'indirizzo musicale.

11. Curricolo di Orientamento: indicare i percorsi da attuare nell'arco del triennio della scuola secondaria di I grado.

12. Aggiornamento dati di routine (organigramma, organizzazione scolastica, orario scolastico, settimana



corta...).

In particolar modo si dovrà tenere conto di quanto segue:

oltre agli obiettivi di apprendimento propri di ciascun segmento scolastico (infanzia, primaria, secondaria di primo grado), l'attività didattica di tutte le classi, in linea con quanto previsto in tema di competenze chiave, dovrà perseguire:

- acquisizione e potenziamento della conoscenza e della padronanza della lingua italiana e delle lingue straniere e delle discipline matematico-scientifiche;
- lo sviluppo delle competenze musicali e artistiche, anche attraverso il confronto con altre realtà musicali e artistiche, la partecipazione a manifestazioni culturali, la collaborazione dei docenti interni di musica e di strumento con enti musicali, licei musicali, conservatorio di musica, la strutturazione di percorsi di propedeutica musicale per gli alunni della scuola primaria, nell'ottica della continuità-orientamento per le classi quinte della scuola primaria, nell'ottica dell'attuazione e realizzazione del curriculum verticale per tutte le altre classi;
- la pratica delle discipline sportive e la comprensione dei valori educativi dello sport;
- il potenziamento dei linguaggi non verbali e multimediali e dell'uso funzionale delle nuove tecnologie;
- il superamento del ricorso esclusivo alla didattica tradizionale, attraverso l'affiancamento delle nuove metodologie, la promozione della didattica laboratoriale, l'abitudine all'uso degli strumenti tecnologici e multimediali ai fini didattici.

Quindi, sul piano metodologico-organizzativo, l'azione didattica dovrà prevedere:

- processi di insegnamento-apprendimento efficaci nell'ottica della personalizzazione, fondati non solo sulla lezione frontale ma sull'uso complementare di altre metodologie;
- l'apprendimento cooperativo;
- la didattica per problemi (dal *problem solving* al *problem posing*), per prove e compiti autentici di realtà;
- l'insegnamento per competenze;
- la valutazione formativa e proattiva;
- un ambiente di apprendimento strutturato attraverso l'organizzazione flessibile dello spazio e la piena funzionalità dei laboratori e degli spazi interni, grazie anche all'azione *PNRR - Next Generation Classrooms*;
- la piena apertura al territorio, sfruttando tutte le potenzialità offerte da esso, attraverso visite a Musei, collaborazione con biblioteche, partecipazione ad eventi negli edifici sportivi pubblici, partecipazione a eventi musicali (concerti...), conoscenza dei beni architettonici ed archeologici della città;
- Protocollo di accoglienza: in particolare per gli alunni stranieri si dovranno prevedere azioni di accompagnamento che favoriscano l'inserimento nelle classi, soprattutto da parte di coloro che non hanno il pieno possesso della lingua italiana.
- Piano di Inclusione
- Piano per la DDI



- definizione di obiettivi e competenze per l'insegnamento dell'educazione civica, alla luce delle nuove Linee guida (decreto MI n.183 del 07.09.2024)
- attività di recupero anche sotto forma di percorsi integrati nell'attività curriculare;
- valorizzazione di forme di *tutoring e peer education*
- Protocollo di accoglienza degli alunni adottati, in coerenza con le nuove linee guida nazionali (Linee di Indirizzo 2023), sarà applicato nei casi specifici. Dovrà essere prestata attenzione anche agli alunni con probabile plus-dotazione.

Inoltre, in un contesto territoriale caratterizzato troppo spesso dalla prevaricazione, dal disinteresse nei confronti dell'altro da sé, nel nostro Istituto contrasteremo l'incuria insegnando il valore educativo del prendersi cura: degli oggetti, degli spazi, delle persone e delle relazioni umane. Adotteremo il motto di Don Lorenzo Milani "I care", che letteralmente significa: "Mi importa, ho a cuore".

Prendersi cura» (*caring*) del prossimo presuppone la relazionalità: l'aver attenzione e interesse al mondo degli altri richiede l'abilità di non essere centrati su sé stessi (significa rendersi conto di che cosa fa, sente e vuole l'altro) insieme a quella di autoregolare e organizzare i propri comportamenti, e riguarda i sentimenti, la partecipazione alle emozioni altrui (empatia), la compassione.

Per realizzare questi obiettivi, appare particolarmente utile l'approccio pedagogico del Service Learning, grazie al quale gli studenti e le studentesse apprendono attraverso la partecipazione attiva.

Esso unisce due aspetti fondamentali:

- Service, l'esperienza di servizio alla comunità, la cittadinanza e le azioni solidali;
- Learning, l'esperienza di apprendimento e di studio, l'acquisizione di capacità e competenza di diverso tipo (da quelle didattiche e metodologiche a quelle sociali).

Secondo la definizione data da Italo Fiorin, "Il Service Learning è un modo di fare scuola utilizzando il curricolo come strumento di educazione alla cittadinanza e, per l'alunno, è un modo di apprendere attraverso e grazie all'azione solidale messa in campo". (I. Fiorin, Oltre l'aula, Mondadori, Milano, 2016).

Il Service Learning non è dunque una semplice metodologia educativa, ma un approccio didattico che utilizza le metodologie e le strategie più efficaci che attribuiscono allo studente un ruolo attivo, stimolano il senso di responsabilità e promuovono l'apprendimento collaborativo.

Si metteranno in evidenza nel PTOF gli obiettivi da perseguire:

- realizzare una scuola inclusiva, aperta a tutti, luogo di educazione e di pratica di una cittadinanza attiva;
- educare al rispetto di sé e dell'altro da sé, contrastando la violenza fisica e verbale e la sopraffazione;
- educare al dialogo costante e alla risoluzione pacifica dei conflitti;
- educare al rispetto dell'ambiente, a partire dal microcosmo di ogni alunno - scuola – quartiere, sino ad arrivare al macrocosmo, comprendendo l'importanza dello sviluppo sostenibile.

Dovranno inoltre essere previste:

- attività di valorizzazione delle eccellenze
- attività di supporto alle problematiche del disagio scolastico



- attività che implementino la cultura della salute, della sostenibilità e della sicurezza
- attività che attenzionino la relazione educativa e la comunicazione didattica efficace
- attività che curino la promozione e l'individuazione di attività relative alle STEM e alle STEAM
- attività di promozione della musica e dell'arte, attraverso attività di continuità e orientamento nell'ambito del curriculum verticale, attraverso attività di sperimentazione e flessibilità didattica e organizzativa, sulla base della normativa vigente e di adesione a progetti/sperimentazioni nazionali (come già previsto: Avanguardie Educative-Indire...)
- attività di promozione dello sport e dei suoi valori, tramite percorsi di avviamento alla pratica sportiva, in collaborazione con enti esterni e con società sportive del territorio e adesione a progetti nazionali (come già previsto: Rete Nazionale Scuole per lo Sport)
- attività di formazione dei docenti;
- attività di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo e della povertà educativa;
- attività alternative all'Insegnamento della Religione Cattolica (IRC) in coerenza con le progettualità di Istituto.

Inoltre si farà riferimento agli obiettivi regionali connessi all'incarico del Dirigente Scolastico, triennio 2022-2025 - Decreto Prot. n.22794 del 08-08-2022 - Direzione Generale - USR Sicilia:

- Obiettivo regionale 1) riduzione e prevenzione della dispersione scolastica e realizzazione del successo formativo delle studentesse e degli studenti
- Obiettivo regionale 2) miglioramento delle competenze didattico-pedagogiche dei docenti in un'ottica di innovazione didattica.
- Per tutti i progetti e le attività previsti nel Piano, devono essere indicati i livelli di partenza sui quali si intende intervenire, gli obiettivi cui tendere nell'arco del triennio di riferimento, gli indicatori quantitativi e/o qualitativi utilizzati o da utilizzare per rilevarli. Gli indicatori saranno di preferenza quantitativi, cioè espressi in grandezze misurabili, ovvero qualitativi, cioè fondati su descrittori non ambigui di presenza/assenza di fenomeni, qualità o comportamenti ed eventualmente della loro frequenza.

Il PTOF dovrà permettere alla scuola di raggiungere le finalità di seguito descritte:

- mirare alla costruzione di un percorso scolastico in cui ogni alunno/a, con il proprio patrimonio unico di caratteristiche e potenzialità, possa sentirsi accolto e felice di essere a scuola e di imparare, curioso di conoscere e capace di appassionarsi al Mondo;
- pianificare un'offerta formativa triennale coerente con gli obiettivi di apprendimento e i traguardi per lo sviluppo delle competenze, attesi e fissati dalle Indicazioni Nazionali per il curriculum e con le esigenze del contesto territoriale e con le istanze particolari dell'utenza della scuola;
- finalizzare le scelte educative, curricolari, extracurricolari e organizzative al contrasto della dispersione scolastica e di ogni forma di discriminazione, al potenziamento dell'inclusione scolastica e alla realizzazione



- del diritto al successo formativo di tutti gli alunni, alla valorizzazione del merito e delle eccellenze;
- prestare massima attenzione alla cura educativa e didattica inclusiva per gli alunni che manifestano difficoltà negli apprendimenti e/o comportamenti, difficoltà legate a deficit, disturbi, situazioni di svantaggio o a superdotazione cognitiva; prestare attenzione ai vissuti e alla provenienza geografica e culturale dei singoli alunni in difficoltà, attivando didattiche individualizzate e personalizzate, nel rispetto della normativa vigente e nel dialogo collaborativo con le famiglie, in un'ottica interculturale;
 - ampliare l'offerta formativa curricolare con una progettualità di qualità, con ampia ricaduta su tutto l'istituto, coerente, ragionata e non dispersiva, che sia ancorata al curriculum scolastico, alle aree progettuali individuate dal Collegio Docenti, al Piano di Miglioramento.
 - promuovere l'innovazione delle metodologie didattiche, attraverso:
 - lo sviluppo di azioni, didattiche e di aggiornamento, che consentano lo sviluppo e il radicamento della cultura e della prassi del curriculum verticale;
 - la diffusione di progettazione/programmazione e valutazione per competenze, così come prevista dalle Indicazioni Nazionali per il curriculum infanzia e primo ciclo, che utilizzino e valorizzino esperienze educativo-didattiche centrate su apprendimento cooperativo e metacognitivo, *problem solving*, laboratorio, valutazione orientativa e formativa;
 - la creazione di spazi di confronto nell'ambito degli organi collegiali nei quali sia possibile il dialogo professionale tra docenti della stessa disciplina o stesso ambito, della stessa classe, dello stesso ordine, di ordini di scuola diversi;
 - l'impegno in attività di ricerca-azione e/o di formazione e di condivisione/scambio/ documentazione di buone pratiche all'interno dell'istituto;
 - il miglioramento dell'ambiente di apprendimento inteso come insieme di luoghi, modalità, tempi e relazioni in cui gli alunni imparano;
 - l'attribuzione di maggiore impulso alla promozione e attuazione del PNRR in modo che l'uso e la diffusione delle tecnologie digitali possano favorire una didattica collaborativa, attiva e più motivante;
 - prevedere costanti azioni di formazione-aggiornamento, rivolte al personale docente e ATA, sia interne all'istituto (autoformazione) sia di rete sia su indicazione regionale e ministeriale, che consentano nel triennio la realizzazione dei piani di digitalizzazione della scuola, che promuovano il miglioramento, lo sviluppo e l'innovazione delle metodologie didattiche, che favoriscano l'acquisizione di nuove strategie volte all'inclusione e al contrasto alla dispersione scolastica;
 - prevedere percorsi e azioni per valorizzare la scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale;



- aprire l'intera scuola alle dinamiche educative e didattiche nazionali ed europee (Erasmus plus, E-twinning, sperimentazioni nazionali, rete di scuole, Avanguardie Educative di INDIRE);
- Favorire occasioni di *outdoor education*, intesa come vita scolastica all'aperto, con percorsi educativi di apprendimento strutturati.

MODALITÀ E TEMPISTICHE PER L'AGGIORNAMENTO DEL PTOF 2022-2025 e PREDISPOSIZIONE PTOF 2025-2028

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa sarà predisposto dalle Funzioni Strumentali dell'Area 1 – Gestione dell'Offerta Formativa, con la fattiva collaborazione dello Staff di Dirigenza. Inoltre sarà aperto anche al contributo di ulteriori docenti che si rendano disponibili a supportare le Funzioni Strumentali.

Il testo dovrà essere pronto entro (e non oltre) il 22 novembre 2024 per essere sottoposto al Collegio dei Docenti e al Consiglio di Istituto per le relative delibere da acquisire entro la data di inizio della fase delle iscrizioni per l'a.s. 2025-2026.

Quanto sopra illustrato potrà essere effettivo ed efficace a condizione che, a partire dal corpo docente della scuola, che della scuola stessa è il principale serbatoio di risorse intellettuali e culturali, si condividano stili di relazione e di lavoro improntati a:

- Collegialità e comprensione reciproca
- Fattiva e propositiva collaborazione
- coinvolgimento positivo degli altri nel proprio lavoro
- spirito di rafforzamento delle altrui capacità
- disposizione alla ricerca-azione
- apertura all'innovazione e al cambiamento.

Il Collegio dei docenti è tenuto a una attenta analisi del presente atto di indirizzo, in modo da assumere deliberazioni che favoriscano la correttezza, l'efficacia, l'efficienza, l'imparzialità e la trasparenza richiesta alle pubbliche amministrazioni. Consapevole dell'impegno che l'elaborazione del PTOF comporta per il Collegio dei Docenti, il Dirigente scolastico ringrazia per la fattiva collaborazione e auspica che con professionalità matura e consapevole si possa lavorare insieme per il miglioramento della nostra scuola.

La scrivente assicura e garantisce il necessario ed opportuno appoggio e sostegno a quanto indicato.

Il presente Atto, rivolto al Collegio dei Docenti, è acquisito agli Atti della scuola, reso noto agli altri Organi Collegiali competenti, pubblicato sul sito web della scuola e sul registro elettronico.

Ragusa lì, 02 ottobre 2024

Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Lucia Palummeri
(documento firmato digitalmente)